Anno XXXV. Lunedì 6 Marzo 1882 N. 54.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Non c' è giornale tra quelli pervenutici nei due ultimi giorni che non abbia parole di esacrazione contro l' autore dell' iniquo attentato di Windsor. Le più recenti notizie sul misfatto non possono che accrescere l' orrore e lo sdegno. L' assassino non è pazzo, se non come pretendeva di essere stato pazzo il Guiteau tirando contro il Garfield. Egli meditava forse da molto tempo, il delitto; giacchè aveva preso alloggio da più giorni nella città residenza della Regina, e aveva fatto una buona provvista di palle coniche.

C' è del marcio in... Inghilterra - direbbe in questo momento l' autore di *Hamlet*. Gl' inglesi avrebbero forse cessato di essere sè medesimi? Certamente, Federico Maclean non è che un caso; ma è un caso di un morbo epidemico. Ora, l' Inghilterra, ammalata, non si rassomiglia più.

Se si trattasse di un pazzo più o meno ragionante - perchè noi viviamo nel tempo felicissimo in cui i pazzi ragionano, ciò che non fa certo l' elogio dei savî - il moralista non avrebbe diritto alla parola. Ma si suppone, e tutte le apparenze stanno per quest' ipotesi, che il nuovo regicida sia il gerente responsabile del fenianismo o del radicalismo o di qualunque altra malattia mentale nella stessa desinenza.

Il fenianismo essendo l' ambiente, l' attentato di Windsor ne è il figlio naturale. Maclean non è una volontà: è uno strumento. E se non è pazzo, è un idiota: in entrambi i casi, è un irresponsabile.

Uccidere lo Czar, si comprende, perchè lo Czar è l'autocrazia, la terza sezione, il *knut*, la forca, la Polonia, la Siberia, i sotterranei di S. Pietro e Paolo, le miniere uraliche. Uccidere la regina, - la regina che regna e non governa - è uccidere la legalità politica e l' idealità femminile; è uccidere la sposa esemplare, la prima delle madri inglesi, la « vedova eterna ».

Lo zar ha due ombre: il boia e l'assassino. La regina ha due splendori: la libertà e la pietà. A Gatscina il regicidio è una vendetta: a Windsor è un' insensatezza.

La malattia terribile, di cui parlammo nel nostro ultimo numero, esiste anche nel paese del buon senso, anche in Inghilterra. Maclean, questo Passanante caledone, è il prodotto di una setta. Ora, l' attentato di Windsor ci prova che la mania regicida non ha atteso il compimento del *tunnel* sotto la Manica. Per passare lo stretto, essa si è contentata dei piroscafi tra Calais e Douvres.

Federico Maclean sarà un soldato del fenianismo, ma è nello stesso tempo uno scozzese. La Scozia lo rinnegherà, senza dubbio; ma non potrà cancellarne l' atto di nascita. Se egli fosse un figlio della verde isola, tutto si spiegherebbe. Un irlandese può odiare nella regina il governo straniero, la legge eccezionale e il *land-act*. Ma se un uomo nato tra l' onestà tradizionale di un *clan*, là nelle valli ossianiche dove si reclutano gl' *higlanders*, ha potuto armare il braccio contro la sua sovrana legittima - vuol dire che un' infezione politica e sociale c' è.

Il signor Roustan, che è sul punto di lasciare il teatro delle sue famose gesta per recarsi alla nuova destinazione assegnatagli dalla compiacente benevolenza del presidente Freycinet, rischia di trovare in America un accoglimento piuttosto freddo. Infatti le notizie che giungono dagli Stati Uniti segnalano in modo da non ammettere equivoco la pessima impressione prodotta a Washington dalla strana determinazione presa dal ministero francese. Anche a Washington, dove, a dir vero, non si è poi troppo scrupolosi in certe materie e in certi riguardi, apparisce enorme che il governo della Repubblica non abbia voluto o saputo svincolare affatto la propria responsabilità dalla condotta di un uomo, che ha lasciata miseramente la sua dignità e il suo buon nome nel fango degli intrighi tunisini. Certamente il governo della Casa Bianca non aveva motivi plausibili per respingere come *persona ingrata* il diplomatico scelto a rappresentare la Francia; ma non v' è dubbio che il Roustan sentirà a Washington l' effetto della poca simpatia che lo accompagna colà, e la Francia avrà forse da sopportarne le conseguenze.

IL CENSIMENTO DELLA PROVINCIA

Possiamo oggi offrire al lettore un quadro riassuntivo dei risultati dell' ultimo censimento, in tutti i Comuni della provincia, corredandolo di alcuni confronti coi censimenti precedenti:

Circondario di Cento

	presenti	assenti dal Comune	ass. dal Regno	Tot.
Cento	19682	269	—	19951
Pieve di Cento	4855	47	3	4905
Poggiorenatico	5798	115	2	5915
Sant' Agostino	7669	111	—	7780
	38004	542	5	38551

Circondario di Comacchio

	presenti	assenti dal Comune	ass. dal Regno	Tot.
Comacchio	9902	117	15	10034
Codigoro	6433	7	30	6470
Lagosanto	2119	16	—	2135
Massafiscaglia	3059	1	—	3060
Mesola	7070	37	1	7108
Migliaro	5733	49	2	5780
	34321	218	48	34587

Circondario di Ferrara

	presenti	assenti dal Comune	ass. dal Regno	Tot.
Ferrara	75553	1392	63	77008
Argenta	17199	176	7	17382
Bondeno	13346	75	2	13423
Copparo	31019	120	5	31144
Ostellato	5275	34	—	5309
Portomaggiore	16054	93	—	16147
	158446	1890	77	160413

Totale della popolazione presente od assente nei 16 Comuni della provincia 233551.

Censimento 1881 confrontato coi due precedenti e colla popolazione presente:

	1861	1871	1881
Circondario di Cento			
Cento	17385	19180	19682
Pieve	4279	4981	4855
Poggiorenatico	4834	5552	5798
Sant' Agostino	6519	7544	7669
	33017	37257	38004
Circondario di Comacchio			
Comacchio	8476	9910	9902
Codigoro	4403	4425	6433
Lagosanto	1689	1874	2119
Massafiscaglia	2358	2644	3059
Mesola	6104	6399	7108
Migliaro	4489	4922	5780
	27519	29174	34321
Circondario di Ferrara			
Ferrara	67970	72447	75553
Argenta	15926	16242	17199
Bondeno	11815	13454	13346
Copparo	24820	26999	31019
Ostellato	4282	4663	5275
Portomaggiore	13791	15133	16054
	138604	148938	158446
Totale generale della Provincia (presenti)	199140	215369	230771

Appare da questo specchio un aumento di 15402 persone sul precedente censimento; e vi contribuirono tutti i Comuni della provincia all' infuori di Bondeno e Pieve che videro diminuita la loro popolazione.

Reputiamo non inutile il completare tale statistica pubblicando la suddivisione della popolazione *presente* del Comune Capoluogo della provincia, diviso per Città, Ville e Sobborghi, e per Mandamenti.

Primo Mandamento

Città 17032 - Borgo S. Luca 1395 - Cassana 865 - Casaglia 615 - Fossanova San Biagio 397 - Mizzana 1175 - Porotto 3362 - Porporana 537 - Pontelagoscuro 1869 - Ravalle 892 - San Martino 4188 - San Bartolomeo in Bosco 1624 - S. Egidio 819 - Vigarano Mainarda 4118 - Vigarano-Pieve 864.

Secondo Mandamento

Città 11782 - Aguscello 478 - Albarea 537 - Borgo S. Giorgio 1756 - Baura 1354 - Boara 959 - Corlo 596 Contrapò 723 - Codrea 635 - Cona 866 - Cocomaro di Cona 375 - Cocomaro di Focomorto 522 - Coreggio 435 - Denore 998 - Fossanova S. Marco 769 - Focomorto 479 - Fraucolino 2190 - Fossadalbero 466 - Gaibana 547 - Gaibanella 616 - Marrara 2200 - Monestirolo 1232 - Pescara 736 - Parasacco 405 - Quartesana 1277 - Quacchio 1399 Villanova di Denore 796 - Viconovo 785.

Tra primo e secondo Mandamento la città conta 28814 così suddivisa: al primo quartiere 10422, al secondo 6577, al terzo 2908, al quarto 8907.

DALLA PROVINCIA

Cento 3 Marzo 82.

La corrispondenza inserta nel N. 48 della *Gazzetta* ha portato il solito frutto; ingiurie e provocazioni non nuove, ma sempre più virulenti contro la solita persona, che colla sua fermezza sta ostacolo insuperabile contro la soverchiante prepotenza. — Non una risposta seria ad argomenti inespugnabili, non una osservazione decente; sempre i soliti sfoghi, il solito accenno allo scandalo ed alle violenze.

Ed infatti, come primo assaggio di tali delizie, ieri ed avant' ieri si ebbero scene disgustose ad offesa di due dei membri di questa Giunta, mentre scendevano dalla Casa Comunale, dopo avervi data opera per ben cinque ore continue alla compilazione delle nuove liste elettorali; e nella notte, affissi a stampa con minaccie di morte a questo e a quello.

Millanterie spregievoli, e spregiate, ma utili perchè rivelano la vera indole del partito che se ne vale; deplorevoli in quanto rivelano l' esistenza di un organamento criminoso, minaccia perenne al viver libero e civile.

La polizia come al solito vede e non provvede, paralizzata com' è da un uomo che, dopo aver col suo contegno spesso incoraggiato il disordine, oggi per lo meno è impotente a fiaccarlo. Ed intanto i malvagi si incoraggiano, e vedrete che non si finirà senza qualcosa di serio.

Le cose del Comune volgono alla peggio. Vogliasi o no, coloro che ne tennero il governo per ben cinque anni ne lasciarono l' amministrazione nel più completo disordine. È tale, che la Cassa Comunale ha dovuto sospendere il pagamento di molti mandati riferentesi alla gestione 1881 per mancanza di fondi. — Fatto del tutto nuovo nella nostra storia Amministrativa, che fu sempre specchio di regolarità e di precisione. Il peggio poi è che non tutti i mandati relativi al bilancio 1881 furono emessi, e che allo stato degli Atti i presenti Amministratori non possono rendersi esatto conto di ciò che occorra per riprendere i pagamenti, e ristabilire in onore l'azienda comunale.

Il nuovo contabile benchè appena immesso in uffizio, dà opera indefessa a districare la matassa, ed appena egli potrà dire una parola fondata, si convocherà il Consiglio per assegnare i mezzi necessari a colmare il vuoto della Cassa. Allora si toccherà con mano se sia vero o no che le cose andarono alla peggio sotto la vecchia Amministrazione, e se avesse ragione la nuova maggioranza di imporre un sistema diverso, sistema che l'ha messa in grado di tirare una linea fra il passato ed il presente, e che preverrà ulteriori disguidi.

Due circolari democratiche

Se ci fu chi credè di criticare a mezza voce il contenuto di una circolare diramata dall'Associazione Costituzionale in occasione delle presenti iscrizioni elettorali, potremo alla nostra volta brevemente parlare di 2 Circolari diramate dai nostri *progressisti-repubblicani-democratici* costituenti in eterogeneo fascio la falange che è a noi avversaria.

La prima Circolare porta la data 8 Febbraio e dà ai ritenuti adepti le istruzioni per la iscrizione delle liste a termini dell' art. 100 — È intitolata « Elezioni politiche e amministrative » - è firmata « Il Comitato promotore » così costituito: Bottoni dott. Tullio, Campanati Ferdinando, Carpeggiani dott. Cesare, Fabbri Aldo, Ghelini Giovanni, Mantovani avv. Guelfo, Piccoli ing. prof. Luigi, Sani Severino, Scarabelli prof. Ignazio.

Qui c' è diavolo e acqua santa nella stessa pila, spettacolo che si chiamerebbe fenomenale in qualsiasi altro sito che non fosse Ferrara.

Ad altri parve non accomodare che la Costituzionale raccomandasse le iscrizioni degli *addetti domestici e coloni*. Noi invece nulla troviamo a ridire sulla raccomandazione di questo Comitato, di iscrivere cioè tutti, tutti, anche gli spini delle siepi — progressiste, s' intende.

L' appello infatti è rivolto « *a tutti coloro che militano nelle file del progresso senza distinzione di colore più o meno accentuato*, ciò che però non impedisce di pregare a tener informato il Comitato del « *lavoro che fanno gli avversarj* » — Gli avversarj siam noi; laonde nella grande iride

dei colori liberali che fa tanto comodo alla democrazia ferrarese non c'è un posticino, una leggera *nuance* per collocare noi, che saremo forse diventati codini e nemici della patria.

All'infuori di questa contraddizione che si risolve in una flagrante offesa alla verità, null'altro di notevole ci offre la prima circolare se non questo: che un *Nota bene* scritto a caratteri minuscoli appiedi della circolare stessa ci dice: « *Le risposte verranno spedite all' indirizzo del sig. Sani Severino - Ferrara.* »

E perchè nò al Comitato?

La spiegazione è ovvia per chi è edotto come a Ferrara qualsiasi nome, qualsiasi Comitato, sia detto con buona pace della democrazia di tutti i colori, non rappresenteranno mai che enti automi, irresponsabili, di cui il Sani fù, è e sarà sempre il grande e solo autocrata democraticamente dispotico.

La seconda circolare porta data recente; il 28 febbraio. Non esiste più Comitato promotore; il *Comitato Centrale* è costituito e lo compongono i cittadini: Piccoli ing. Luigi, Sani Severino, Campanati Ferdinando, Bottoni dott. Tullio.

In essa si dà conto dei risultati ottenuti colle iscrizioni in base all' art. 100 e s'inculcano le successive iscrizioni in via di reclamo. E i' testo della circolare è irreprensibile. Peccato che l'intestazione e la coda di essa ci richiamino a rivederne le buccie.

Il Comitato s'intitola « **Comitato centrale elettorale democratico-progressista.** Come lo stile è l'uomo, così il titolo è la cosa. Questi due epiteti di *democratico-progressista* che nello agitarsi attuale dei partiti politici in Italia hanno ovunque una larga linea di demarcazione perchè rappresentano principii, intenti, affatto diversi, sono riuniti per virtù del nostro Comitato da un breve *trait d' union*. Convien ammettere, del resto, che con codesto incestuoso accoppiamento di nomi non si fa che rendere, caso rarissimo, un omaggio alla verità. È l'equivoco in permanenza; quell'equivoco perpetuo che nei momenti solenni ha riuniti elementi pei quali non dovrebbe esserci coesione possibile, tanto sono tra loro eterogenei.

Frattanto la tattica abilissima degli avversarii sia di norma a noi e valga ad illuminare una volta gli elettori indipendenti e di buona fede.

La coda della Circolare consiste in un P. S. (leggi *Post Scriptum* o *Per Scherzo*, a piacere) relegato, dopo le firme, in un angolo del foglio.

Leggete:

« P. S. Il Comitato Centrale consi-
« glia pure la costituzione nei Comuni,
« nelle Delegazioni e nelle frazioni di
« associazioni progressiste-democrati-
« che, le quali all'epoca della lotta
« riesciranno assai utili trovando uniti
« in un solo pensiero gli uomini tutti
« su cui si può calcolare. Queste as-
« sociazioni dovrebbero poi essere riu-
« nite almeno ogni 15 giorni, tenendo
« vivo in loro il sentimento e l'amo-
« re alla patria ed al trionfo di quel-
« le riforme atte ad avvantaggiare le
« condizioni dell'operaio, dell'artista
« e del contadino col miglioramento
« del salario e colla diminuzione delle
« tasse: riforme che solo possono ot-
« tenersi dagli uomini che amano le
« classi povere, cioè dalla democrazia. »

Riderà chi vuole di questa *petite fanfaronnade* scusabile appena se scritta tre ore prima che avvenga una elezione politica.

Noi invece domandiamo semplicemente: in nome di quale democrazia si parla? Di quella dell'ing. Piccoli, di quella del dott. Bottoni, o di quella Sani-Campanati?

Ahimè! la risposta non verrà mai.

Notizie Italiane

ROMA 4. — Oggi si riunì la Commissione per la riforma delle Casse di Risparmio.

La Commissione invitò il ministro Berti l'articolo 9 del progetto sul contributo delle Casse di Risparmio alla Cassa per la Vecchiaia. Il ministro si rifiutò. Allora la Commissione decise di presentare un contro progetto.

— È generale il biasimo pei deputati assenti dalle sedute della Camera.

Il generale Medici e aggravatissimo.

La malattia di Depretis è stazionaria.

L'on. Lanza è ammalato di laringite. Egli ha una febbre leggiera. La deglutizione è temporaneamente impedita, ma la respirazione è facile.

ANCONA — Due professori del nostro Regio Istituto tecnico hanno creduto loro dovere dare pubblico attestato di stima al noto socialista Amilcare Cipriani, stringendogli pomposamente la mano in piena Corte d'assise, dopo il verdetto dei giurati l'aveva condannato, quale omicida, a venticinque anni di lavori forzati.

E frattanto fuori, nella via, si gridava: Viva la Comune!

PALERMO 3. — La Giunta approvò ieri il programma per le feste del Vespro.

Il 31 marzo i rappresentanti municipali recheranosi processionalmente alla chiesa del Vespro, ove inaugurerassi una lapide con un discorso del senatore Perez.

Ritornando, inaugurazione di una lapide alla Martorana con discorso dell'on. Crispi. Teatro di gala la sera.

1. aprile: Regate e finta battaglia navale, illuminazione del golfo, fuochi d'artifizio, trattenimento musicale alla Villa splendidamente illuminata.

2. aprile: Il Municipio distribuirà alle rappresentanze le medaglie commemorative. Sorteggio di 30 doti per maritaggi, corse, fiaccolata, illuminazione delle vie, e piazze principali, con musiche tutte le sere.

4. aprile: Speciale commemorazione con programma da stabilirsi.

Notizie Estere

GERMANIA — I giornali di Berlino esprimono tutti l'indignazione per l'attentato di Windsor. L'Imperatore ed il governo mandarono telegrammi di felicitazione per il pericolo scampato.

La principessa Vittoria, consorte al principe imperiale e figlia della Regina, ne fu vivamente impressionata.

INGHILTERRA — Si ha da Londra quattro:

Macleau l'autore dell'attentato di Windsor, non è pazzo. Ciò fu constatato dai medici, malgrado i suoi sforzi di comparir tale.

Non gli si disse se la Regina era stata ferita.

Appena giunto in carcere mangiò copiosamente. Afferma che fu la fame che lo spinse al delitto.

Pretende di non aver mirato sulla Regina, perchè non voleva nè ucciderla nè ferirla.

Qui ieri vi fu una grande dimostrazione di affetto alla Regina.

Altre consimili dimostrazioni sono annunciate da tutte le città dell'Inghilterra.

FRANCIA — La *France* lamentasi che il Senato disoccupato non metta all'ordine del giorno il trattato di commercio con l'Italia.

In un ballo pubblico venne arrestato l'assassino della signora Galsterer, colei che fu uccisa di pieno giorno nel suo domicilio in via Labat a scopo di furto. L'assassino chiamasi Grosjeau, detto *Napoléon*; ha ventidue anni, e poco prima del delitto, era uscito dalle carceri di Nazas.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 22 Febbraio

Prese le opportune disposizioni in ordine all'esame delle domande d'iscrizione sulla lista elettorale politica complementare.

Approvò quanto venne operato dalla Divisione istruzione in ordine al provvedimento preso a favore di tre sordomuti poveri, di questa Città.

Autorizzò lo svincolo del deposito fatto dall'appaltatore dei lavori compiuti alla Chiesa e Canonica di S. Benedetto.

Incaricò il R. Sindaco di definire, in quel modo che crederà più conveniente, la vertenza in punto all'indennità dovuta ad un possidente per occupazioni di fondi in seguito ai lavori eseguiti sulla strada di Parasacco.

Approvò la liquidazione delle indennità dovute ad alcuni proprietari per occupazioni di fondi, in causa del lavoro di scolo della golena in Pontelagoscuro.

Emise parere favorevole sopra una domanda per apertura di un pubblico esercizio in Marrara.

Cronaca e fatti diversi

Iscrizioni elettorali. — La lista politica 1881, formata secondo la legge 17 dicembre 1860, contava 2394 elettori; debitamente riveduta e corretta ne annovera ora 2320. Delle 2981 domande presentate a norma dell'art. 100 o per altri titoli la Giunta Comunale ne ha respinte 134 e mandate ad iscrivere in elenco a parte 12; cosicchè residuarono a 2835. Furono iscritti d'ufficio perchè desunti dai ruoli delle imposte dirette e dalle informazioni dei Corpi morali 837. Gli elettori in elenco a parte a senso dell'art 14 sono 257, e detratti 220 nomi che risultarono duplicati per la fusione della vecchia lista con quella complementare si hanno 6029 elettori, salve le aggiunte e modificazioni che ponno farsi dal Consiglio Comunale, dalla Commissione Provinciale ecc.

— La Giunta Comunale; Vista la legge 22 Gennaio 1882 N. 593 Serie 3.ª, Visti gli articoli 4 e 5 del R. Decreto 26 stesso mese, N. 604 notifica:

Che essendosi in base alla Legge e Decreto, di cui sopra, compilata la nuova Lista elettorale politica - complementare, non che l'Elenco di quelli che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 14 della Legge suddetta, ed essendosi pure riveduta la Lista precedente formata secondo la Legge 17 Dicembre 1860, chiunque abbia reclami da fare contro le medesime e contro l'elenco potrà presentarli all'Ufficio Comunale entro il giorno 14 corrente mese.

A tale scopo un esemplare delle dette liste assieme all'elenco rimarrà, durante il detto termine, affisso all'albo pretorio, ed altro si troverà nell'Ufficio Comunale ostensibile a chiunque possa avervi interesse.

— La Corte di cassazione di Roma, alla quale è stato deferito il giudizio definitivo sulle controversie derivanti dalla applicazione della legge elettorale, ha stabilito due massime che importa al pubblico di conoscere e che devono essere state comunicate alle prefetture.

Sono nulle anche le iscrizioni d'ufficio fatte dalle Deputazioni provinciali, se nelle liste accanto al nome di ogni iscritto non vengano indicati i titoli elettorali

È sempre ammesso il ricorso dei comuni alle Corti d'appello contro le radiazioni fatte dalle Deputazioni provinciali sulle liste proposte dai Consigli comunali.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per Mercoledì. Pubblicheremo domani l'ordine del giorno.

Il Consiglio provinciale terrà seduta il giorno 17 del corrente mese. Fra gli altri oggetti v'ha la nomina della Commissione provinciale d'appello per le iscrizioni elettorali.

Fra marito e moglie. — Son fatti, così si dice, per intendersi, amarsi, immensamente amarsi, sino alla tomba — Invece, vediamo tuttodì come nel maggior numero delle coppie si estrinseca questo immenso amore. — Stanchezza, indifferenza, gelosie, separazioni, eccettera eccettera.

Ma neanche tra gli eccettera va compreso quello di avvelenare la dolce metà per disfarsene come ha fatto certa S. . . Pulga della vicina Villa di Viconovo.

Sissignori. Stanca, annoiata del marito — ancor giovane di 27 anni — ha tentato di mandarlo all'altro mondo facendogli ingoiare dell'acido solforico. Il pover uomo ha potuto subito recerlo ed ebbe a soffrire soltanto ustioni interne ed esterne che non saranno ribelli alle cure dell'arte.

La sciagurata donna è già in prigione.

Adunanza dei cacciatori. — Riuscì numerosa — 55 presenti e 33 adesioni, 22 delle quali di cacciatori Centesi.

Furono eletti per acclamazione a Presidente l'avv. Ippolito Leati, a Segretario l'avv. Edmondo Dotti, a membri della Commissione incaricati di presentare l'indirizzo all'on. Deputazione Provinciale i signori Bonacossi, conte Pinamonte Bonetti Luigi, Leati avv. Ippolito, Scarabelli prof. Ignazio e Prampolini Giuseppe.

Ecco il testo dell'ordine del giorno che fu votato all'unanimità:

« I cacciatori ferraresi riuniti in adunanza

« Ritenuto:

« che da tempo remotissimo la caccia è stata sin qui permessa nella nostra Provincia dal 1° Agosto, senza che ciò abbia dato luogo ad inconvenienti o reclami di sorta; che l'onor. Consiglio Provinciale nell'estendere il divieto a tutto il mese di Agosto fu guidato dall'intendimento di facilitare la propagazione degli uccelli insettivori, reputati utili all'agricoltura;

« che intorno a questi vantaggi è ben lungi dall'essere risoluta la questione dal lato scientifico, stando per l'opinione contraria — avvalorata da esempi inconfutabili — naturalisti reputatissimi, quali, a tacere di molti altri, il senatore Lessona ed il prof. Zanelli;

« che, indipendentemente da questa considerazione, non esistono nella nostra Provincia caccie fisse come *nocioli paretai* ecc. per le quali vengono appunto distrutte quantità sterminate degli uccelli insettivori;

« che dal lato pratico, la penuria di selvaggina nel ferrarese, lungi dall'essere causata dal fucile del cacciatore, o dalle reti portatili, le sole qui in uso, va attribuita ai progressi dell'agricoltura onde l'uomo civile ognor più dirozza, modifica e circoscrive lo spazio ove essa da prima soggiornava;

« che in conferma di ciò stà l'osservazione costante nella Provincia ferrarese che la deficenza di cacciagione si verifica in ragione diretta dello sviluppo agricolo e dell'abbondanza dei raccolti;

« che mantenendosi il divieto della caccia a tutto l'Agosto si verrebbe ad impedire quasi totalmente la caccia delle quaglie, unica che ormai ne rimanga, essendo notorio che questi uccelli — per nulla insettivori — avendo a quell'epoca già compita la loro incubazione cominciano ad emigrare;

« che in Provincie a noi finitime ed in condizioni identiche alla nostra, come Bologna, Ravenna, Rovigo, la caccia si permette col 1° Agosto;

« che se pure una restrizione si volesse introdurre in avvenire, allo scopo della conservazione della specie, si riconoscerebbe giusto di fissare il divieto della caccia della lepre col 1° di Febbraio.

« Per queste considerazioni che confidano troveranno favorevole accoglimento

« fanno voti

« Affinchè l'Onorevole Deputazione Provinciale nella prima seduta sottoponga al Consiglio la revoca della deliberazione presa li 17 Ottobre 1881 nel senso che sia mantenuta ferma l'apertura della caccia al 1° Agosto. »

Uomo a cavallo sepoltura aperta. — Ieri verso le 11 ant. un focoso puledro montato dal conte Pecori tenente nel 2° Reggimento artiglieria ruppe il freno essendosi impaurito per la sciabola del cavaliere che per la prima volta gli batteva i fianchi, e a malgrado degli immensi sforzi il conte veniva balzato di sella.

Fortunatamente non dobbiamo deplorare disgrazie. Il Tenente se la cavò con una lieve ferita lacero-contusa al capo e il cavallo corse sfrenatamente ma senza investire alcuno in Corso Giovecca e Via Palestro ove venne fermato.

L'indisciplina dei fiaccherai. — Sabbato alla Stazione ferroviarie i vetturali F. D. e V. R. venuti a contesa fra di loro per ragioni di professione, l'F. D. percuoteva col manico della frusta il suo compagno, producendogli una ferita nella fronte.

Ambedue vennero dichiarati in contravvenzione dalle guardie di P. S. però chè essi mentre stavano questionando avevano abbandonati i propri cavalli.

Furto sacrilego. — In Ostellato due sconosciuti tentarono di consumare un furto nella chiesa di Libolla, e precisamente coll'asportare la cassetta delle elemosine fatte dai fedeli.

I malandrini però sorpresi dal parroco, si dettero alla fuga, senza aver avuto il tempo di effettuare la loro audacissima impresa.

Sacco nero. — In Ferrara venne arrestato certo M. A. siccome contravventore alla sorveglianza speciale.

— In Quartesana ignoti ladri rubarono in danno di Parmeggiani Giuseppe tanta biancheria pel valore di lire 14.

— In Copparo, mentre si perquisiva il domicilio di certo G. P. per rinvenire oggetti di furtiva provenienza, si trovò sotto il capezzale del letto un coltello a punta acuminata colla molla fina e con lama lunga 14 centimetri. L'arma venne sequestrata, denunciando all'autorità giudiziaria il G. P. il quale non si potè arrestare per essere egli assente dalla propria abitazione.

Un Gabinetto Librario Musicale, corredato con molta eleganza, venne apperto all'Emporio Bartolucci.

Il soffitto, coi nomi di Maestri di musica, letterati, poeti ecc. è lavoro del pittore Rossi.

Gli scaffali della Biblioteca Circolante e la vetrina grande dei libri e musica, di stile svizzero, sono stati fatti dal bravo Marchetti.

La libreria è composta di pubblicazioni moderne e di opere illustrate, riccamente legate.

Si ricevono commissioni per libri e per musica, con la massima sollecitudine.

Nel negozio trovasi pure un pianoforte per comodo di coloro che desiderassero provare dei pezzi di musica prima di acquistarli.

Teatro Comunale. — Circola e va coprendosi di numerose firme la seguente istanza al Consiglio Comunale, e speriamo abbia quella favorevole accoglienza che merita.

Onorevole Consiglio

Grati all'onorevole Municipale Rappresentanza per le precedenti sue deliberazioni che tutte miravano all'esaudimento di un desiderio vivissimo della cittadinanza e a soddisfazione di urgenti bisogni di molte classi diseredate, l'apertura cioè del Teatro Comunale, i sottoscritti invocano ancora dall'Onorevole Consiglio quelle determinazioni che valgano a far sì che tale apertura, la quale, per motivi su cui non si vuole ritornare, non potè aver luogo nel decorso carnevale, abbia effetto invece nella prossima stagione di primavera.

Tutti i teatri d'Italia furono o sono tuttora aperti e il nostro solo, che venne da un esimio tecnico dichiarato fra i primi d'Italia per le guarentigie di sicurezza che offre, trovasi chiuso.

Basterebbe un tale fatto per lasciar sperare la rimozione di ogni ostacolo.

E noi nutriamo viva fiducia che finalmente le buone disposizioni dell'autorità tutoria asseconderanno lo zelo del Sindaco, della Giunta e del Consiglio; e favorevolmente accoglieranno quelle ulteriori determinazioni che noi invochiamo quale espressione di tutti coloro cui stanno a cuore l'interesse, la civiltà e il vero decoro della città loro.

Teatro Tosi Borghi — Oggi non possiamo che constatare assai laconicamente il bellissimo successo ottenuto dai *Puritani* sulle scene di questo teatro. Ieri sera alla seconda rappresentazione c'era una bella piena — e questa musica meravigliosa del Bellini, tutta ispirazione ed affetto, ha piaciuto immensamente a malgrado che non tutte le fulgide bellezze possano aver risalto ove manchino in qualche parte quei grandi mezzi di esecuzione che sono solo dei grandi teatri e che per quest'opera si richiedono.

Da parte dei principali interpreti l'esecuzione fu buonissima; emersero la signorina Dalcèo che si rilevò una elettissima cantatrice, calda, appassionata, d'ottima scuola, e il tenore Elias Candio che le fu degno compagno per il canto aggraziato e la voce di gradevolissimo timbro.

Il bravo baritono Fagotti benchè all'occaso della sua lunga ed onorata carriera, non smentì la sua fama e le tradizioni illustri della vecchia scuola italiana — e per tutti e anche per il basso Tanti il pubblico ebbe cordiali e lunghi applausi. La signorina Dalcèo in ispecie ebbe ripetute chiamate e vere ovazioni.

Bene il Fabbri e la signora Ubaldi comprimarî, e i cori del maestro Ungarelli, i quali non lasciarono desiderare che una maggior fusione nella stretta del gran finale secondo.

Va lode al maestro Direttore Arnaldo Conti che con sole quattro prove ha condotto maestrevolmente l'orchestra. È certo che con meno fretta egli avrebbe saputo ottenere maggiore accuratezza nei coloriti, come con cento prove non avrebbe potuto mettere nell'orchestra quello che manca e che sarebbe indispensabile per la elaborata, smagliante, e nutritissima istromentazione di quest'opera.

Di questo e del resto alla prossima appendice. La terza rappresentazione a Mercoledì.

Teatro meccanico. — Questa sera rappresentazione.

Monte di pietà. — Vedi in 4ª pagina lo specchietto contenente il movimento dei Pegni nel mese di Febbraio 1882.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 4 Marzo

FIRENZE	58	29	26	14	49
BARI	67	26	25	48	49
MILANO	12	30	20	63	79
NAPOLI	86	75	38	45	30
PALERMO	12	75	29	65	26
ROMA	34	53	88	37	17
TORINO	29	81	89	51	24
VENEZIA	70	23	34	21	26

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Il sottoscritto nell'abbandonare il proprio paese per portarsi a Roma allo scopo di colà istruirsi e perfezionarsi nello studio della plastica, sente vivamente nell'animo il dovere di ringraziare il patrio Consiglio Comunale, l'amministrazione della locale Cassa di Risparmio, e tutti quei suoi concittadini, che secondando la sua inclinazione in quell'arte, con generose obblazioni concorsero a far paghi i suoi desiderii. Non può poi egli esimersi dal professarsi specialmente tenuto verso le Signore *Clementina Belmondo Coraini* e *Berta Kramer* che gli furono larghe quant'altri mai di di cure e di protezione e all'on. sig. comm. *Antonio Mangilli* il quale a coronamento dell'opera lo volle affidato alla scuola dell'illustre *Monteverde*. A tanta benevolenza, il sottoscritto, non può che corrispondere coi sentimenti della sua più viva gratitudine, assicurando tutti, ch'egli darassi ogni premura onde mostrar loro di non aver demeritato così segnalati benefizii dei quali anzi spera rendersene maggiormente degno per l'avvenire.

Cento 2 Marzo 1882.

Balboni Carlo di Giuseppe.

LAMENTI CITTADINI

Nei diversi comunicati che abbiamo cercato di mettere all'indice, le cose più necessarie per questo sfortunato paese abbondantemente ricco di suolo produttivo e che da delle rarità di non comune ingegno. Ma solo è invalso l'indifferentismo perchè o il grande ingegno ed il gran ricco resta indifferente alla generalità degli oppressi, non perchè sia un paese miserabile più degli altri che invece è ricchissimo; ma resta così quasi non ricordato da nessuno perchè manca l'unione a farne sortire il bene generale.

Noi manchiamo dunque di questo Regolamento municipale per gl'inquilini morosi, manchiamo di latrine, abbiamo una pescheria che quando si apre i portoni meglio è aprire un'arco al Camposanto. Ma se domani nasce un'epidemia la pescheria bisogna bruciarla per disinfettarla dalla putredine infiltrata nel selciato, oltre di essere cadente per il suo disquilibrio e per la sua antichità.

Le arti rumorose fanno difetto e non poco.

L'ingombro nella piazza di Commercio coi negozianti ambulanti è un'affare delle tribù al tempo delle frascate, e poi per qual ragione per il piccolo profitto di quel posteggio tutti i nostri negozianti che hanno così pulito bene le loro botteghe devono essere mascherati da queste baracche ambulanti?

È un'egoismo senza confronto e un'ingiustizia senza limite. Il Commercio è libero, ma delle piazze ne abbiamo tante e per questi negozianti ambulanti se ne dovrebbe assegnar una.

Noi seguiteremo ad indicare al pubblico le cose più necessarie perchè i nostri Reggitori una volta si scuotano.

G. B.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 4. — *Londra* 3. — (Camera dei comuni). Worms sviluppa una mozione esprimente la speranza che il governo, solo o con altre potenze, officierà presso il governo russo per impedire il rinnovamento di persecuzioni ed oltraggi agli israeliti. Giustifica la sua mozione coll' esempio di Gladstone nel momento degli oltraggi in Bulgaria.

Londra 4. — Alla Camera dei comuni Gladstone si oppose alla mozione di Worms che la ritirò.

Costantinopoli 4. — Tissot ricevette una nota della porta chiedente la soppressione della succursale della posta francese stabilite recentemente a Costantinopoli.

Parigi 4. — Un dispaccio da Varsavia dice che il generale Paniutyn in un brindisi attaccò violentemente la nazione tedesca.

Sono nominati ministri plenipotenziari, Tricoon al Giappone, Deballoy in Persia, Dechaillon al Brasile, Deviemce alla Plata; incaricati d' affari Burdet ad Haiti, Zanen a Colombia, Petit segretario d' Ambasciata a Berlino, è nominato a Roma. Jaraszinscki, segretario a Roma, è nominatò a Costantinopoli. Nabonno è nominato segretario di terza classe a Roma.

Londra 4. — La polizia di Windsor fu avvertita che un individuo nominata Rodeuk-Maclean è uscito dal manicomio di Wells (?).

Maclean interrogato dal magistrato fu calmissimo e dichiarò che la miseria lo spinse al crimine; ma che non intendeva far male alla regina cui non aveva mirato. L' interrogatorio fu rinviato.

Il *Daily Nevs* dice che una crisi del gabinetto d' Egitto è imminente. Teki formerebbe il nuovo ministero.

L' esercito è malcontento di Araby-bey. Temonsi nuove complicazioni.

Skobeleff fu ricevuto a Gaschina dallo czar, che spedì quindi un messagero all' imperatore Guglielmo.

Roma 4. — Bollettino della salute del Generale Medici. — Stanotte è ricomparsa la emorrogia. Le condizioni sono tornate gravi.

Parigi 4. — La Camera approvò il progetto del governo che attribuisce ai consigli municipali l' elezione dei sindaci; respinse l' emendamento dell' estrema sinistra di nomirare il sindaco di Parigi come nelle altre città.

Si discuterà martedì la proposta di Boysset, sull' abolizione del concordato.

Madrid 4. — Sono stati scoperti ad Olot 400 fucili, credonsi, appartenenti ai carlisti.

Cairo 4. — É smentita una prossima crisi ministeriale.

Atene 4 — Il ministro della guerra è dimissionario.

Roma 5. — *Tunisi* 5. — Roustan è partito.

Atene 5. — Comundoros ha dato le dimissioni che non vennero accettate.

Roma 5. — Il bollettino della salute del generale Medici dice: Continua lo stato di ieri, debolezza più notevole.

Algeri 5. — Giunto a Ainsefra un distaccamento di 300 uomini spediti in ricognizione verso il mezzodì, sorprese e battè i corpi dissidenti. 1,500 insorti provenienti da Figuig tentarono di sbarrare il passaggio ma furono battuti, lasciando un centinaio di morti e feriti sul terreno. I francesi ebbero due morti e una diecina di feriti.

Alessandria 5. — Assicurasi che Arabi bey ricevette una nuova lettera del sultano che approva la sua condotta moderata e raccomanda il rispetto degli obblighi internazionali per evitare ogni conflitto con l' inghilterra e la Francia.

Berlino 5. — La *Nord Deutsche* segnala l' animosità dei giornali ufficiosi russi che continuano a parlare della Germania.

Parigi 5. — La commissione del Senato decise di riunirsi martedì per esaminare il trattato franco-italiano.

Nipoli 5. — Nelle sale di Castel Capuano ha avuto luogo l' inaugurazione di tredici busti ai grandi giureconsulti napoletani. Assistevano Zanardelli, Pianciani, tutte le autorità e tremila invitati. Vi furono discorsi di Cacace, Giannuzzi, Perisano, Gandolfi, Pessina, Zanardelli, e furono plauditissimi.

Stasera pranzo all' Hôte-Royal dato al ministro dal consiglio dell' ordine degli avvocati.

Vienna 5. — Si ha da Varsavia 3: Skobeleff accompagnato da Paniusine, entrato al restaurant, prese il bicchiere e indi rizzandosi alle persone che lo circondavano invitò i polacchi ad unirsi ai russi come fratelli; disse che se la Polonia non avesse la guarnigione russa, l' avrebbe tedesca. Brindò alla patria comune.

Roma 4. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si procede al rinnovamento della votazione segreta sui disegni di legge già discussi.

Il presidente annunzia che per biasimevole negligenza dei deputati assenti la Camera neppure oggi trovasi in numero legale e, sperando che lunedì potranno riprendersi i lavori, levasi la seduta alle ore 3 e 30.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

4 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 4°, 4 C
Alt. med. mm. 753 39	» mass.ª † 12, 7 »
Al liv. del mare 755,46	» media 8, 3 »
Umidità media: 83°, 7	Ven. do. E; SSE

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno - nuvolo - pioggia

Altezza dell' acqua caduta mm 1, 58.

5 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 3°.8 C
Alt. med. mm. 761,69	» mass.ª 14°, 1 »
Al liv. del mare 763,78	» media 8°, 7 »
Umidità media: 72°, 8	Venti do. WNW; SW

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi sereno

6 Marzo — Temp. minima † 3° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

6 Marzo ore 12 min. 14 sec. 45.

MONTE DI PIETÀ DI FERRARA

Movimento dei Pegni nel mese di Febbraio 1882

	FATTI			RINNOVATI			RISCATTATI			VENDUTI		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Preziosi	N. 1196	L. 12045	50	N. 321	L. 5065	50	N. 2386	L. 16747	50	N. 355	L. 1802	50
Biancheria e Met.	» 2600	» 9958	50	» 890	» 4922	50						
Lana	» 1531	» 7326	—	—	—	—	» 983	» 4178	—	» 121	» 420	—
	N. 5327	L. 29330	—	N. 1211	L. 9988	—	N. 3369	L. 20925	50	N. 476	L. 2222	50

Il Computista
G. LEONARDI